

Consiglio Episcopale Permanente

14-17 gennaio 1991

COMUNICATO DEI LAVORI

1. - Uniti intorno al Santo Padre, facendo proprio il suo estremo, accorato appello rivolto a tutti gli stati interessati per la soluzione della crisi del Golfo, i Vescovi del Consiglio Permanente hanno pregato con fiducia e trepidazione per la pace, interpretando in tal modo l'impegno di preghiera che in questi giorni si leva da tutta la Chiesa italiana. Hanno inoltre condiviso le parole del Cardinale Presidente Ugo Poletti, che nella prolusione dei lavori ha affrontato ampiamente il tema della pace, mettendo in luce le sue autentiche dimensioni e le sue radici spirituali e sottolineando la sua indissolubile connessione con il rispetto dei diritti degli uomini e dei popoli, non solo nella regione del Golfo ma in Lituania, in Somalia ed ovunque tali diritti siano conculcati o minacciati. Le vie della pace, hanno ribadito i Vescovi, passano anzitutto attraverso la conversione delle menti e dei cuori.

Al termine dei propri lavori il Consiglio Episcopale Permanente si è nuovamente soffermato sulle tristi vicende della regione del Golfo, dopo la notizia dell'apertura delle ostilità. Ancora una volta i Vescovi hanno integralmente condiviso i sentimenti e le parole del Santo Padre, "Fino all'ultimo ho pregato e sperato che ciò non accadesse". Con Lui sono vicini a tutti coloro che subiscono le dolorose conseguenze del conflitto in atto. Consapevoli che la guerra non risolve i problemi esistenti tra le nazioni, i Vescovi, con il Papa, chiedono a Dio la rapida fine del conflitto e il ristabilimento dell'ordine internazionale, per il bene di tutti i popoli e in particolare per una giusta pace nell'intera regione del Medio Oriente.

2. - Riguardo alla situazione del nostro Paese il Consiglio Permanente, in sintonia con la prolusione del Cardinale Presidente, ha preso in attento esame da una parte i più preoccupanti fenomeni in atto, come le molteplici forme di criminalità, l'offuscarsi dei principi morali, la conflittualità e la mancanza di solidarietà, sia nei comportamenti sociali sia nelle forze politiche e nelle stesse istituzioni; dall'altra le grandi risorse di fede, di cultura e di umanità presenti nel popolo italiano, che si esprimono in innumerevoli, anche se meno conclamate, forme di laboriosità, onestà di vita, altruismo e gratuito servizio di volontariato.

I Vescovi salutano perciò con riconoscenza l'annuncio del Santo Padre che ha proclamato il 1991 anno della dottrina sociale della Chiesa ed ha annunciato un'Enciclica per celebrare il centenario della Rerum Novarum. Nel Paese al servizio del Paese, la Chiesa in Italia intende fortificare la sua missione di essere maestra di speranza, costruttrice di autentico ordine, promotrice di valori spirituali, morali e sociali, nel nome di Dio e per la difesa della dignità di ciascuna persona.

3. - Il Consiglio Episcopale Permanente ha preso poi in esame la sentenza della Corte Costituzionale emessa il 14 gennaio, riguardante la legittimità dell'art. 9 n. 2 dell'Accordo di revisione del Concordato e del relativo Protocollo addizionale, punto 5, lettera b n. 2.

I Vescovi, nell'esprimere doveroso rispetto verso l'Alta Corte, rilevano che la sentenza, accanto ad elementi positivi, contiene affermazioni sulle quali non si possono sollevare gravi e motivate riserve.

Tra gli aspetti positivi, oltre alla riconfermata costituzionalità dell'art. 9 n. 2 dell'Accordo concordatario e del relativo Protocollo addizionale, emerge l'affermazione che l'insegnamento di religione cattolica è compreso tra gli altri insegnamenti del piano didattico, con pari dignità culturale. Merita apprezzamento anche il fatto che la legittimità della presenza nella scuola pubblica dell'insegnamento della religione cattolica e il suo valore culturale ed educativo, pienamente conforme alle finalità della scuola, vengano fondati non solo sull'accordo pattizio, ma sulla stessa natura dello Stato democratico.

Non meno significativa è la ribadita collocazione dell'insegnamento religioso "nell'ordinario orario delle lezioni". Viene così esclusa ogni sua preconstituita collocazione marginale e si conferma quanto stabilito nel Protocollo addizionale e precisato chiaramente nell'Intesa del 14 dicembre 1985 (n. 2.2): "la collocazione oraria delle lezioni è effettuata... secondo il normale criterio di equilibrata distribuzione delle diverse discipline nella giornata e nella settimana, nell'ambito della scuola e per ciascuna classe".

La sentenza della Corte ammette però, "alla stregua dell'attuale organizzazione scolastica", tra le altre possibili, anche la scelta di "allontanarsi o assentarsi dall'edificio della scuola". Confermando posizioni più volte espresse, i Vescovi ritengono tale decisione, oltre che contrastante con gli accordi e le intese sottoscritti, gravemente negativa sotto il profilo culturale e formativo. Essa incoraggia di fatto il disimpegno non solo dall'insegnamento della religione, ma dalla scuola stessa, compromettendo la sua irrinunciabile funzione educativa.

Stupisce e addolora che, mentre è viva nella coscienza della nostra società la preoccupazione per una crisi di valori che investe particolarmente il mondo giovanile, con esiti talvolta drammatici, con questa decisione si indeboliscano ulteriormente le offerte di valori rivolte ai ragazzi e ai giovani e si renda più difficile l'opera educativa delle famiglie.

Per far fronte a tali preoccupanti conseguenze, diventa ancora più necessario l'impegno di chi ha responsabilità in campo educativo: genitori, docenti, autorità scolastiche e gli stessi giovani. I Vescovi invitano pertanto i giovani e le famiglie, che si sono avvalsi in così grande numero dell'insegnamento della religione cattolica — rivolto a tutti gli alunni e non solo ai credenti —, a perseverare nella scelta positiva, con la convinzione che questa disciplina possa, anche con la loro diretta collaborazione, esprimere sempre meglio le sue potenzialità, a sostegno della crescita culturale e morale delle nuove generazioni.

I Vescovi si rivolgono con particolare apprezzamento e fiducia ai docenti di religione, che portano il peso di un lavoro prezioso, spesso non

riconosciuto sul piano giuridico e istituzionale. Li esortano a coinvolgere direttamente i giovani e le famiglie in un proficuo dialogo sul significato positivo della scelta dell'insegnamento della religione e a sollecitarne l'apporto per la ricerca di soluzioni che salvaguardino l'unità della vita scolastica e non siano discriminanti per alcuno.

4. - Il Consiglio Permanente ha dedicato largo spazio alla programmazione delle attività della C.E.I. per il quinquennio 1990-95, alla luce degli Orientamenti pastorali "Evangelizzazione e testimonianza della carità". I Presidenti delle Commissioni Episcopali e degli Organismi Ecclesiali hanno illustrato le rispettive linee di lavoro.

Attraverso la successiva discussione si è pervenuti ad individuare alcune priorità e proposte concrete, da precisare ulteriormente nella sessione di marzo del Consiglio Permanente e poi da sottoporre alle Conferenze Episcopali Regionali ed all'Assemblea Generale di maggio.

I Vescovi del Consiglio hanno inoltre approvato l'ordine del giorno della prossima Assemblea Generale della C.E.I. che avrà luogo a Roma il 6-10 maggio 1991.

5. - I Vescovi sono stati poi informati da S.E. Mons. Fernando Charrier, Presidente del Comitato Scientifico e Organizzatore, circa l'articolazione della Settimana Sociale che si terrà a Roma presso l'Auditorium del Policlinico Gemelli dal 2 al 6 aprile prossimi, avendo per tema "I cattolici e la nuova giovinezza dell'Europa".

La scelta di dedicare la prossima Settimana Sociale all'approfondimento dei processi in atto nel nostro continente vuole sottolineare il contributo che i cattolici italiani intendono dare alla costruzione della nuova Europa con una approfondita elaborazione culturale ed una partecipazione piena — condotta alla luce del Vangelo e quindi della dottrina sociale della Chiesa —, perchè le scelte che verranno compiute nei prossimi anni rispondano alle esigenze di un umanesimo autentico.

Il Consiglio Permanente ha espresso viva soddisfazione per il lavoro compiuto, sottolineando l'importanza della felice riuscita della Settimana Sociale, che dovrà offrire un valido supporto e orientamento all'impegno dei cattolici italiani, nel grande tornante storico che stiamo attraversando.

6. - Il Consiglio Permanente si è inoltre soffermato su alcuni appuntamenti pastorali particolarmente significativi.

Il 3 febbraio prossimo verrà celebrata la Giornata per la vita, che avrà per tema "Amore per la vita, scelta di libertà". La Commissione Episcopale per la Famiglia e il competente Ufficio della Segreteria Generale della C.E.I., hanno predisposto opportuni sussidi e promosse varie iniziative perchè la giornata abbia forte rilievo nella Comunità Ecclesiale e incidenza sull'opinione pubblica del Paese.

È in corso la preparazione della VI Giornata Mondiale della Gioventù, che sarà celebrata in tutte le diocesi italiane la prossima domenica delle Palme e culminerà nell'incontro col Santo Padre a Czestochowa in ago-

sto. Il gruppo di lavoro costituito presso la C.E.I. sotto la presidenza di S.E. Mons. Salvatore De Giorgi ha curato specifici sussidi, che propongono linee di catechesi a partire dal Messaggio del Santo Padre per la Giornata stessa. Sta inoltre operando per favorire la presenza a Czestochowa del maggior numero di giovani italiani, in collaborazione con tutte le diocesi, associazioni, gruppi e movimenti ecclesiali.

Specifiche comunicazioni hanno riguardato l'Assemblea speciale per l'Europa del Sinodo dei Vescovi; le iniziative per la celebrazione del centenario dell'Enciclica di Leone XIII *Rerum Novarum* — anno della dottrina sociale della Chiesa —; il Convegno nazionale sulla scuola cattolica promosso dalla C.E.I. che avrà luogo a Roma il 20-23 novembre prossimi.

7. - I Vescovi sono stati informati sull'avvio della fase sperimentale dell'automazione delle Curie diocesane, riguardante un primo gruppo di 25 diocesi distribuite nelle varie regioni pastorali.

Nel prossimo mese di febbraio la sperimentazione verrà estesa ad altre 45 diocesi. Prima dell'estate il primo modulo applicativo sarà messo a disposizione di tutte le diocesi. L'iniziativa, oltre a snellire il lavoro all'interno delle singole Curie, faciliterà il rapporto tra queste e la Segreteria Generale della C.E.I.

Si sta inoltre sviluppando l'assistenza sul territorio per tutte le diocesi che abbiano bisogno di consulenze e interventi per le installazioni e per la formazione di operatori.

La realizzazione del progetto è curata da un apposito Servizio costituito presso la Segreteria della C.E.I.

8. - Il Consiglio Permanente ha proceduto alle seguenti elezioni e nomine.

Elezione dei membri della Commissione Episcopale per il servizio della carità (presieduta da Mons. Attilio Nicora): Mons. Diego Bona, Vescovo di Porto-Santa Rufina, Mons. Francesco Tarcisio Bertozzi, Vescovo di Faenza-Modigliana, Mons. Armando Franco, Vescovo di Oria, Mons. Livio Maritano, Vescovo di Acqui, Mons. Antonio Nuzzi, Vescovo di Teramo-Atri, Mons. Vincenzo Zarri, Vescovo di Forlì-Bertinoro.

Tra i membri della Commissione per il servizio della carità sono stati eletti membri della Presidenza della Caritas Italiana (a norma dell'art. 5 dello statuto della medesima) Mons. Diego Bona e Mons. Armando Franco.

Elezione di due membri della Commissione Episcopale per i problemi giuridici: Mons. Pier Giorgio Micchiardi, Vescovo Ausiliare di Torino e Mons. Domenico Pecile, Vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, in sostituzione di Mons. Attilio Nicora e di Mons. Armando Franco, decaduti per sopravvenuta incompatibilità essendo entrati a far parte della Commissione Episcopale per il servizio della carità.

Elezione di un membro della Commissione Episcopale per la dottrina della fede e la catechesi: Mons. Pietro Rossano.

Il medesimo Mons. Rossano, causa i suoi molteplici impegni, aveva rassegnato le dimissioni da Presidente della Commissione stessa. Gli è su-

bentrato, a norma dell'art. 38 del regolamento C.E.I., Mons. Lorenzo Chiarinelli, Vescovo di Sora-Aquino-Pontecorvo, primo dei non eletti nell'Assemblea Generale del 14-18 maggio 1990.

Nomina del Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro: Mons. Giampaolo Crepaldi, della diocesi di Adria-Rovigo, Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro, viene confermato per il prossimo quinquennio.

Nomina del Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'Ente dello Spettacolo: Don Attilio Monge, della Società San Paolo, viene confermato per il prossimo triennio.

Nomina dell'Assistente Centrale del Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica: su proposta dell'Assistente Generale dell'Azione Cattolica Italiana viene nominato per il prossimo triennio Don Sebastiano Sanguinetti, della diocesi di Nuoro.

Nomina del Presidente della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI): vista la designazione della terna di nominativi fatta dal Consiglio Nazionale della FUCI, viene nominato il Sig. Sandro Maria Campanini, della diocesi di Parma.

Nomina dell'Assistente Ecclesiastico Generale dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): vista la terna dei nominativi presentati, viene nominato per il prossimo quadriennio Mons. Arrigo Miglio, Vicario Generale della diocesi di Ivrea.

Roma, 21 gennaio 1991